

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1875

deputati impiegati. Con questa deliberazione noi renderemo pure omaggio alla scienza, che è pure la più sicura, la più salda garanzia della dignità, dell'indipendenza del deputato, dell'autorità della Camera.

PRESIDENTE. Ho capito, e non nella categoria speciale.

Onorevole Broglio...

BROGLIO. Io non mi farò ora a discutere sopra i precedenti della Camera, perchè bisognerebbe avere sotto gli occhi le precise circostanze dei singoli casi, ed è evidente che, secondo che intercede una piccola mutazione di esse, muterebbe il giudizio della Camera.

Io prendo la questione così come si trova davanti a noi, e mi pare evidente che, se si deve riferire al giorno della elezione la eleggibilità del deputato, nel che convengo pienamente, quando poi si tratta di decidere a quale categoria d'impiegati questi o quegli debba appartenere, evidentissimamente non si può giudicare, se non dallo stato attuale delle cose, il giorno che la Camera emette la sua deliberazione.

L'onorevole Baccelli, quando venne eletto, era membro del Consiglio superiore di sanità, ed ora non lo è più; è professore, ed è chiaro che, se si volesse annoverare tra i membri di un Consiglio superiore, uno che lo era allora, ed ha cessato di esserlo, si avrebbero tanti consiglieri in sopra numero, fuori di ogni idea di pianta organica, unicamente per essere iscritti in una categoria più che in un'altra; quindi mi pare che non debba computarsi la qualità che aveva nel tempo dell'elezione, ma bensì nel giorno in cui la Camera è chiamata a pronunciare il suo giudizio.

All'onorevole Baccelli è rimasta la qualità di professore di Università; dunque deve essere iscritto nella categoria dei professori; se ne deriva la conseguenza del sorteggio, è prevista dalla legge, contro la quale non possiamo andare.

COMIN. Io prego la Camera di por mente che la questione presenta più aspetti.

In diritto astratto può darsi che ciò che disse l'onorevole Broglio sia anche esatto, ma nel fatto concreto ci troviamo in una situazione singolare, sulla quale è urgente che la Camera porti la sua attenzione.

Il professore Guido Baccelli è stato eletto quando era eleggibile.

Voci. Come, come?

COMIN. Permettano. Quando gli elettori l'hanno eletto era membro del Consiglio superiore di sanità. È verissimo. La Commissione ha presentata la sua relazione il primo febbraio; se la Camera avesse

discussa la relazione il primo febbraio, il professore Guido Baccelli avrebbe avuta convalidata la sua elezione. Che cosa è intervenuto? Per considerazioni che io qui non voglio investigare, il giorno 5 febbraio un decreto del ministro dell'interno cassa il professore Baccelli dal suo posto di membro del Consiglio superiore di sanità e lo rende quindi, secondo la teoria dell'onorevole Broglio, sorteggiabile, per cui la sua elezione è resa dubbia.

Ora, quale sarebbe la conseguenza di questo principio, quando fosse applicato in tutta la sua estensione?

La conseguenza sarebbe questa: che sarebbe in potere dei ministri di mettere fuori della Camera, o almeno di rendere problematica l'elezione di un deputato dell'opposizione con un loro decreto. Ecco la parte grave che c'è in questa questione, ecco la considerazione più seria che deve fare la Camera: il ministro dell'interno o il ministro dell'istruzione pubblica avrebbero quindi in mano il modo di mandare via un deputato che fosse loro incomodo, con un semplice decreto. Ora, io domando alla Camera se essa crede conveniente, ratificando i principii enunciati dall'onorevole Broglio e dalla maggioranza della Commissione, di lasciare al potere esecutivo una facoltà di questa specie.

MINISTRO PER L'INTERNO. Non è mia intenzione di entrare nella discussione che sta davanti alla Camera, quantunque a me sembri evidente che ciò che diceva testè l'onorevole Broglio sia veramente il punto giusto della questione.

Se si trattasse di stabilire che qualora un impiegato collocato in una categoria, perchè perde quella qualità, non potrà più appartenere a quella categoria, dovrà essere sorteggiato e uscire dalla Camera, io capirei benissimo le ragioni addotte dall'onorevole Comin; ma l'onorevole Broglio invece riteneva che, al momento in cui la Commissione prende la sua deliberazione di classificare gli impiegati secondo le qualità loro, debbono avere le qualità per le quali sono classificati, ma la Commissione non torna poi a rivedere dopo se conservano o se perdono questa qualità.

Quindi ciò che ora si vorrebbe applicare al caso del professore Baccelli non è applicabile dopo ad altri.

Io però ripeto, non è per fare questa osservazione che ho presa la parola, ma per respingere una espressione usata dall'onorevole Comin che non so veramente sopra che l'abbia fondata.

COMIN. Ho detto, io non voglio indagare.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ed io invece lo voglio dire.

PRESIDENTE. Non interrompano.